

Carissimi amici,

Vi raggiungo con un'ultima comunicazione prima della pausa estiva che, per molti, sarà di vacanza. Tra quelli che non ne faranno, quest'anno, ci sarò anch'io; infatti oggi entro in ospedale per un intervento chirurgico ortopedico all'anca destra, che richiederà un periodo di alcune settimane di riabilitazione funzionale. Quindi per un po' mi concentrerò sulla mia salute, augurando a tutti voi di stare bene, anzi benissimo.

Quando la forma fisica e l'umore saranno tornati ad alti livelli mi rifarò vivo con i miei "stimoli". Nel frattempo mandate energie positive alla vostra "cara bestiola" di carducciana memoria. Un caro saluto.

Gianni

Quante Eluane ci sono in Italia?

Come sapete da qualche giorno è approdato alla XII Commissione (Affari Sociali) della Camera il testo dell'arcinoto "testamento biologico" approvato dal Senato lo scorso marzo.

Oggi non si sente più la pressione mediatica legata al caso umano di Eluana Englaro, ma anche se i riflettori si sono spenti il Legislatore deve andare avanti con l'iter di una norma che non esiste ancora nei nostri Codici. In effetti lo sforzo comune deve portare oltre la stesura di testi, che determineranno comportamenti e scelte.

Dovremo realizzare uno strumento che aiuti le famiglie (si stima che siano quasi 3.000) che vivono quotidianamente la sofferenza di avere un congiunto in stato di coma vegetativo.

L'irruzione di queste importanti questioni etiche nella politica ha prodotto spaccature profonde all'interno dei partiti e degli schieramenti politici.

Mi par di poter affermare serenamente che fare appello alla propria coscienza o convinzioni religiose porti solo a dividersi tra "teoconi", con una visione "pro-life" e laici integralisti in stile pannelliano, ma non risolva i problemi delle famiglie e delle persone. Insomma è necessario rispettare il privato di chi sperimenta sofferenze irripetibili ed aiutare le loro famiglie con aiuti concreti per rendere più sopportabile il loro quotidiano, fatto di amore e di cure.

In questo senso siano benvenute le raccomandazioni, provenienti dalla squadra di esperti riunita dal Sottosegretario Roccella, che richiamano tutti ad un maggiore rispetto della vita quando si parla di persone gravemente disabili, cui deve essere riconosciuta dignità ed identità.

Come sapete lavoro nella XII Commissione e spero di dare un piccolo contributo al testo che verrà prodotto ed inviato all'Aula della Camera.

Il contributo delle idee

Ogni partito politico, perfino quelli che durano una stagione e servono solo a ricattare il partito più grande di una coalizione, punta a crescere.

Per AN passare dal 5% del MSI al 12% è stata una crescita importantissima, ma forse dovremmo considerare ancora più importante e straordinario il Nostro contributo al più grande partito italiano, il Popolo della Libertà.

Questo ha comportato anche qualche rinuncia nella fase iniziale, in cui tutto è stato diviso in ragione 70 e 30, ma da qui in avanti la sfida sarà tra cervelli, tra personalità, tra percorsi ed esperienze vissute.

Infatti è probabile, ed io lo desidero molto, che all'interno del PDL rimangano differenze culturali e di personale politico.

E' del tutto evidente che oggi il PDL è costituito da due correnti principali: da un lato quelli che hanno seguito Berlusconi fin dal 1994 e chi aveva percorso una più rischiosa ed impegnativa avventura storica con Almirante prima e Fini poi.

Però tutti abbiamo lavorato affinché il riferimento europeo del PDL, il PPE, si aprisse ad esperienze diverse da quella democristiana e in questo senso Gianfranco Fini ha avuto il compito più scomodo.

Negli ultimi anni ha dovuto rilasciare interviste rassicuranti, che avevano il senso di togliere dall'imbarazzo di venature fasciste i colleghi del nascente PDL e del PPE.

Non sempre lo abbiamo capito, specie quando ha esternato ben oltre i confini di una ragionevole ragion di Stato... Evidentemente quando il culto della memoria storica non rende più, se ne diminuisce il peso. In parole povere perché rischiare di perdere posti da Ministro, Sindaco, Assessore, Consigliere o altri incarichi legati alla Pubblica Amministrazione?

Per carità! Non possiamo e non vogliamo sputare nel "piatto" dove alcuni di noi "mangiano", ma contestualmente abbiamo il dovere di lavorare alla elaborazione di una cultura comune del PDL. Noi abbiamo radici profonde e tanti pensatori nel nostro "pantheon" e possiamo/dobbiamo dare il contributo maggiore.

Se eccettuamo Julius Evola, che viene assai considerato come artista (pittore e scultore) futurista, ma ignorato dalle case editrici per le sue teorie arditissime, ma fondamentalmente razziste, l'elenco potrebbe essere lunghissimo.

Il filosofo Carl Schmitt, l'esoterista Guenon, il vecchio Nietzsche, Ernst Junger e poi il grande poeta Ezra Pound, Marinetti, D'Annunzio e ancora Celine, il giapponese Yukio Mishima, il premio Nobel Knut Hamsun, lo storico delle religioni Mircea Eliade, il legionario romeno Codreanu, il filosofo Giovanni Gentile, Pierre Drieu la Rochelle e Robert Brasillach e tanti, tanti altri ancora... Studiamo, approfondiamo e dimostriamo di meritare la leadership a tutti i livelli.

Letture estive

Non odiatevi, ma oggi mi lancio a proporvi 2 letture un po' impegnative.

- di Julius Evola, "Maschera e volto dello spiritualismo contemporaneo" (Ed. Mediterranee, 248 pagine, 19,90€). Il testo di Evola opera una disamina attenta e verticale su sette e movimenti para religiosi. Nonostante i suoi 75 anni dalla prima uscita, è ancora esemplare nel metodo e si coglie la conoscenza diretta della conoscenza esoterica. Il volume contiene una premessa del pensatore romano Gian Franco de Turrís, uno dei più grandi conoscitori del pensiero evoliano;
- di Yukio Mishima, "La Spada" (Ed. SE, 122 pagine, 19€). La metafora del guerriero che segue il Bushido (la via del Guerriero) e della vita di Mishima, che morì suicida autoinfliggendosi il suicidio cerimoniale giapponese: il seppuku. Condannato a coniugare bellezza e morte in un destino ineluttabile, antico, qual è quello del guerriero. Un autentico testamento spirituale che Mishima lasciò per spiegare il suo gesto, che fu di protesta verso la società giapponese che cambiava ed abbandonava l'antica tradizione "...tra i fiori di ciliegio, tra gli uomini il guerriero".